

PERCHÉ INTEGRARE I MERCATI DEI CAPITALI

di Antonio Patuelli — a p. 16

Il Sole 24 Ore Martedì 17 Marzo 2026 — N.75

Perché è importante l'integrazione dei mercati dei capitali

La lettera di sei ministri Ue

Antonio Patuelli

È veramente molto importante la lettera che, assai di recente, i Ministri dell'Economia di Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia e Spagna hanno inviato alla Commissione Europea, alla Presidenza di turno dell'Unione Europea e all'Eurogruppo per sospendere e portare al più presto alla conclusione le proposte di nuove normative europee per creare finalmente una effettiva «unione dei risparmi e degli investimenti», cioè la maggiore integrazione dei mercati dei capitali che sono ancora estremamente frammentati nella Ue. Infatti, i sei importanti Ministri economici e finanziari sollecitano progressi significativi nella integrazione e nella vigilanza dei mercati con un'unica autorità europea di supervisione (Esma). In sostanza, è molto cresciuta in Europa la necessità di accelerare fortemente la realizzazione di nuove norme che unifichino i mercati finanziari europei anche per rafforzare e rendere più autonoma e produttiva l'economia europea. Nell'importante lettera viene chiesto, fra l'altro, alla Commissione Europea di predisporre una proposta legislativa per creare un codice europeo dei mercati finanziari per promuovere l'innovazione e facilitare anche i commerci interni fra i diversi Stati nazionali. In più, i sei Ministri sollecitano la semplificazione delle norme sui mercati finanziari e il riordino delle norme fiscali con semplificazione anche delle direttive per ridurre il carico dei contribuenti e delle amministrazioni, nonché sollecitano l'approvazione della proposta della Commissione Europea a sostegno del risparmio e degli investimenti. Inoltre, i sei Ministri sostengono la necessità di sviluppare i pagamenti tecnologici in Europa sia con soluzioni private pan-europee, sia con l'euro digitale, la terza forma istituzionale della medesima moneta, dopo quelle metalliche e cartacee. Insomma, apprezziamo sinceramente e vivamente queste indicazioni avanzate dai Ministri economici di Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia e Spagna, anche perché esse danno positive risposte alle strategie da tempo insistentemente proposte dall'Associazione Bancaria Italiana.

Presidente Associazione Bancaria Italiana